

Una carriera dedicata all'ospedale

«Privilegiare sempre il paziente» questo è stato il filo conduttore che ha contraddistinto la vita medica di Giorgio Gallioli, primario di Anestesia e Rianimazione per 21 anni all'ospedale di Vimercate. «Privilegiare l'intero ospedale nel suo complesso - aggiunge ormai l'ex primario da pochi giorni in pensione - facendoci carico di sacrifici, in questi ultimi due anni con il Covid che hanno messo a dura prova tutto il personale, consapevoli che la popolazione vede nella nostra struttura un baluardo per la tutela della salute». Gallioli ricorda quando nel 2000, medico al San Raffaele di Milano, venne chiamato dall'allora direttore generale dell'azienda ospedaliera di Vimercate Giuseppe Spata a dirigere la rianimazione e l'anestesia di questa struttura sanitaria che necessitava di un forte rilancio. Laureato e specializzato alla Statale di Milano, da giovane medico, aveva frequentato l'Ospedale Herriot di Lione, da subito ha rilanciato una divisione per pazienti acuti portando tutta la sua esperienza. In oltre due decenni, grazie anche al nuovo ospedale, Gallioli e la sua

equipe, molti sono stati i giovani medici che hanno potuto contare sulla sua enorme esperienza, ha fatto sì che Vimercate diventasse in Lombardia fra i punti di riferimento per pazienti gravi, grazie anche alle nuove tecnologie fortemente volute da Gallioli, unitamente a una nuova organizzazione all'intera area dell'emergenza. «Ecco - spiega - credo che questa sia la più grande soddisfazione per chi ha partecipato a tale trasformazione, indipendentemente dal raggiungimento di traguardi personali, perché l'ospedale è e deve essere un unicum a cui tutti devono partecipare, sacrificando a volte anche cose di proprio interesse per il bene comune, che nel nostro caso è il paziente stesso». Un impegno che anestesisti e rianimatori con tutto il personale sanitario hanno vissuto in prima persona in modo straordinario in questi due ultimi anni, dove, la rianimazione ha curato e assistito oltre

90 pazienti Covid gravissimi, tanti dimessi, dove la mortalità è stata inferiore alla media delle rianimazioni lombarde. «Un grazie infine - dice Gallioli - ai tanti colleghi, agli amici che mi hanno accompagnato in questa avventura perché a ciascuno di loro sono debitore di qualcosa e sono certo che chi rimane saprà ulteriormente migliorare lo standard del nostro ospedale». La funzione di responsabile facente funzione della struttura è temporaneamente affidata a Marta Maria Bizzarri.



Peso:9%